

## LE LETTERE PASTORALI

La *Prima* e la *Seconda Lettera a Timoteo*, unitamente alla *Lettera a Tito*, costituiscono, dal punto di vista storico e letterario, un complesso distinto all'interno del *corpus paulinum*. Questi scritti constano appena di 242 versetti, suddivisi in 13 capitoli; nonostante la loro brevità, però, essi hanno visto crescere progressivamente l'interesse della Chiesa nei loro confronti, soprattutto negli ultimi anni.

Ciò si deve, in modo particolare, al fatto che il tempo che stiamo vivendo presenta delle curiose analogie con il contesto che ha visto sorgere queste lettere, anch'esso fortemente caratterizzato dall'esigenza delle comunità cristiane di offrire alla società una testimonianza serena e credibile e, insieme, dalla preoccupazione di difendere la fede autentica dalle molteplici insidie che si facevano strada in ambito culturale, anche in modo velato, finendo per diventare motivo di confusione e di disgregazione. Ecco perché i pastori e i fedeli si avvicinano sempre di più a questi testi, nella consapevolezza di potervi attingere quello spirito e quella freschezza che anche oggi devono animare il servizio e l'annuncio del vangelo.

Questo dato emerge anche nel panorama bibliografico recente, dove si rileva come spesso tali scritti vengano presi in considerazione non soltanto sul piano strettamente esegetico e teo-logico, ma anche secondo alcune prospettive più specifiche, che vanno da quella storica, a quella spirituale, fino a quella che genericamente potremmo definire appunto «pastorale».

### 1. *Commentari e studi esegetici*

Nell'orizzonte italiano, l'opera che dal punto di vista scientifico si è distinta negli ultimi anni e che continua a costituire il punto di riferimento per gli studiosi è senz'altro quella di **C. MARCHESELLI-CASALE, *Le Lettere Pastorali. Le due lettere a Timoteo e la lettera a Tito*** (Scritti delle origini cristiane, 15), EDB, Bologna 1995, 2008<sup>2</sup>, pp. 880, € 84,40. L'autore si è segnalato per altri contributi preziosi in questo ambito specifico: ci permettiamo soltanto di citare ID., *Deposito e trasmissione della fede in epoca subapostolica. Alla luce di recenti studi sulle Lettere Pastorali*, »Studi Storici e Religiosi» 3/1 (1994) 5-43; ***Istituzione e carisma nella Chiesa. Lettere Pastorali a Timoteo e a Tito*** (La Bibbia nelle nostre mani, 34), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002, pp. 72, € 5,00; ***Le Lettere Pastorali raccontano. La loro storia, la loro composizione, il loro messaggio*** (Commenti biblici), Borla, Roma 2010, pp. 384, € 40,00.

Il commentario di Marcheselli-Casale si presenta come un'opera impressionante, innanzitutto per la mole del contenuto (poco meno di 900 pagine) e poi per la precisione e la cura dei dettagli. La prima parte è costituita da un'ampia introduzione storico-letteraria, in cui si affrontano le questioni principali inerenti l'autore e la data di composizione, la figura dei pastori Timoteo e Tito e la connotazione delle loro comunità, il genere letterario e il messaggio delle Lettere Pastorali, con il profilo di Paolo che viene a delinarsi in questi scritti. Nel prendere in esame tali tematiche, l'autore ripercorre tutte le posizioni che si sono succedute nel tempo, per poi offrire una propria soluzione. Viene proposta anche una possibile struttura tematico-letteraria che viene raffrontata con quelle desunte dai principali commentari e che ruota attorno all'identificazione di grossi blocchi tematici, definiti «momenti essenziali».

Nel contesto specifico dell'analisi, viene dato ampio risalto all'indagine filologico-semantiche. Inoltre si attinge frequentemente al retroterra giudaico-rabbinico – generalmente disatteso nei commentari e negli studi specifici – nella persuasione che le Lettere pastorali ne abbiano particolarmente risentito. Vengono ripresi anche gli scritti della Chiesa antica, di epoca subapostolica, e dei Padri del tardo II secolo e degli inizi del III secolo, contribuendo così a precisare le linee esegetiche più genuine e autentiche, nonché i contorni dell'epoca storica che fa da sfondo a questi scritti. Un dato specifico e per tanti versi nuovo è costituito dall'attenzione

all'apporto prezioso e particolarmente copioso offerto dalla cosiddetta «esegesi femminista», o «femminile», come l'autore preferisce definirla. Questi studi – tutti seri in quanto al metodo e interessanti per i risultati raggiunti – testimoniano una profonda sensibilità e ocularità e aprono un versante particolarmente rilevante in merito al ruolo ecclesiale ricoperto dalla donna fin dagli albori dell'avventura cristiana.

Il lettore si imbatte quindi in un lavoro notevole, che si basa su un'ampia ricerca cresciuta nel tempo, che ha finito per coinvolgere in modo altamente fruttuoso diversi campi di lavoro, in una prospettiva interdisciplinare. Pur rispondendo, come detto, ai canoni di un'indagine assai rigorosa, il testo si presenta comunque assai scorrevole, senza eccessive interruzioni, riservando alle note e agli *Excursus* tutte le questioni inerenti le citazioni, gli autori e i dettagli specifici. Ciò che viene offerto in questo volume costituisce quindi il risultato di un'esperienza di studio molto ricca, che continua oggi ad assicurare un punto fermo di orientamento nel vasto mare rappresentato dalle Lettere pastorali e dal loro contenuto teo-logico ed ecclesiale.

Un altro saldo riferimento per gli specialisti è rappresentato dal commentario di **H. MERKEL, *Le Lettere pastorali*** (Nuovo Testamento. Seconda serie, 9/1), Paideia, Brescia 1997 (orig. ted. 1991), pp. 160, € 13,94. Il percorso compiuto dall'autore lo porta ad individuare la base teologica di tali scritti nella «dottrina della giustificazione», tesa a dimostrare come sia l'opera misericordiosa di Dio attuata in Cristo a realizzare la salvezza per l'uomo, e non ciò che quest'ultimo può compiere. In tale prospettiva, si riconosce una sintonia e una continuità con gli asserti fondamentali di Paolo riguardanti la giustificazione per la sola grazia senza le opere della legge, così come viene formulata precisamente nella *Lettera ai Galati* e nella *Lettera ai Romani* (cfr. *Gal* ;2,16 *Rm* L'autore delle Lettere pastorali avrebbe .(11,6 ;3,24 però adattato questo concetto alla situazione contingente. La comunità infatti non si trova più in prima linea contro i missionari giudeocristiani, che attribuivano alla *Torā* di Mosè una valenza salvifica. Ora si tratta piuttosto di contrapporre la misericordia di Dio alle opere della giustizia umana; per questo, tali scritti non investono più tanto sull'abbinamento «fede e giustificazione», quanto piuttosto sulla relazione profonda tra «giustificazione e battesimo» (cfr. *Tt* in forza di una ,(6-3,5 »grazia che educa» (cfr. *Tt*e che conforma a Cristo e alla sua ded (2,11 izzazione piena alla volontà e al disegno del Padre. Tutto questo porta Merkel a riconoscere nell'autore o nel redattore delle Lettere pastorali un buon discepolo di Paolo, capace di trasmettere fedelmente i principi e le linee direttive dell'apostolo, senza eludere i problemi del momento e la diversa configurazione che le comunità cristiane stanno maturando.

L'analisi e il commento esegetico sono arricchiti da tre approfondimenti puntuali, dedicati precisamente ad un'eventuale prassi di ordinazione, al concetto di ispirazione della Scrittura e alla connotazione del ministero ecclesiale, così come traspaiono in modo specifico in questi scritti.

Nonostante ci si trovi di fronte ad un testo particolarmente articolato, la lettura risulta agile, facilitata dalla capacità dell'autore di non essere ripetitivo e di seguire un filo logico che si rivela chiaro e ben compaginato dall'inizio alla fine. In questo senso, giova anche la scansione del contenuto in paragrafi non eccessivamente lunghi e tali da agevolare il lettore nella comprensione dello sviluppo dello studio nel suo complesso. Prezioso risulta anche l'indice analitico, posto al termine del volume, che offre un quadro della terminologia e dei concetti specifici delle Lettere pastorali.

Accanto alle due opere prese in considerazione vanno menzionati i commentari classici, tra i quali spiccano quelli di **R. FABRIS, *Le lettere pastorali*** (LoB. Sez. 2), Queriniana, Brescia 1986, pp. 128, € 9,00 e **S. CIPRIANI, *Lettere pastorali. I e II a Timoteo, Tito*** (Nuovissima versione della bibbia dai testi originali, 42), Edizioni Paoline, Roma 1983, 2009<sup>4</sup>, pp. 184, € 11,00. L'analisi del testo è preceduta in entrambi i casi da un'ampia introduzione, nella quale vengono messi in luce innanzitutto gli elementi comuni che legano tra loro le tre Lettere pastorali e che al tempo stesso le differenziano dagli altri scritti paolini. Gli autori cercano di chiarire in modo dettagliato le situazioni che stanno a monte; in tal senso, si soffermano in

modo particolare sui notevoli problemi e sulle aporie di carattere filologico e storico, cercando così di presentare tutte le possibili soluzioni in merito alla questione basilare, rappresentata dalla paternità effettiva di questi scritti e dalla loro collocazione in epoca postpaolina o subapostolica.

Il commento alle lettere è ricco e minuzioso, con un approccio tecnico e specialistico. Nell'analisi di tutti i capitoli, ci si sofferma su ogni singolo versetto, sezionandolo spesso in due o più parti. Per ogni capitolo vengono offerti poi diversi *Excursus* che permettono di fare luce sulle espressioni che necessitano un chiarimento o un approfondimento e sugli aspetti particolarmente rilevanti in merito all'orizzonte teologico ed ecclesiale.

Tra i lavori di natura esegetica, si segnalano senz'altro anche i tre volumi di **L. OBERLINNER, *Le lettere pastorali. La prima lettera a Timoteo*** (Commentario teologico del Nuovo Testamento, 11), Paideia, Brescia 1999, pp. 488, € 45,96; **Le lettere pastorali. La seconda lettera a Timoteo** (Commentario teologico del Nuovo Testamento, 11 bis), Paideia, Brescia 1999, pp. 280, € 25,31; **Le lettere pastorali. La lettera a Tito** (Commentario teologico del Nuovo Testamento, 11 ter), Paideia, Brescia 1999, pp. 264, € 25,31 (orig. ted. 1994-1995). Ad essi vanno aggiunti il contributo di **S. MARTIN, *Lettere pastorali***, in **A.J. LEVORATTI - E. ICHARD - P. TAMEZ, *Nuovo commentario biblico. Atti degli Apostoli, Lettere, Apocalisse***, Borla - Città Nuova, Roma 2006 (orig. 2003 sp. e quello di 80,00 € 571-529 :848 pp. **R.A. WILD, *Le Lettere pastorali***, in **R.E. BROWN - J.A. FITZMAYER - R.E. URPHYM (ed.), *Nuovo Grande Commentario Biblico***, Queriniana, Brescia 1997, 2002<sup>2</sup> (orig. ing. 1990), pp. 1982: 1167-1182, € 150,00. Questi studi sono caratterizzati dal fatto di riuscire a sintetizzare i risultati della moderna scienza biblica con rigore e chiarezza. Al tempo stesso, consentono di esaminare il contenuto storico, letterario, scientifico e religioso di tali scritti, dischiudendo insieme la varietà delle interpretazioni in atto all'interno della comunità degli studiosi.

Tra i commentari più recenti, va menzionato innanzitutto il lavoro di **P. IOVINO, *Lettere a Timoteo. Lettera a Tito*** (I libri biblici, 15), Edizioni Paoline, Roma 2005, pp. 312, € 9,00. L'autore, docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo, si è già segnalato per alcune pubblicazioni sulla letteratura paolina, in particolare sulle Lettere ai Tessalonicesi e ai Romani. Il suo commento alle Lettere pastorali parte dal presupposto che la finalità principale di questi scritti consista nel desiderio di indicare ai credenti le modalità di una sequela autentica di Cristo, basata sul «deposito della fede» trasmesso dagli apostoli, e di confortarli nella testimonianza che sono chiamati ad offrire, soprattutto nel momento della prova.

Per questo motivo, come egli stesso dichiara nella Prefazione, si distingue dall'impostazione classica dei commentari, che prevede delle ampie ed accurate introduzioni, prima dell'analisi effettiva del contenuto. In questo caso invece l'autore, proprio per la configurazione specifica delle Lettere pastorali, assume un approccio differente, che egli definisce «dall'interno e non dall'esterno», immergendosi subito nella lettura e nell'esame del testo, lasciando che sia quest'ultimo, di volta in volta, a suscitare e illuminare quelle problematiche e tematiche tradizionali che solitamente vengono selezionate e discusse previamente, rischiando così di perdere il loro raccordo diretto con l'impianto letterario e il suo ambiente vitale.

Interessante è anche l'orizzonte ermeneutico che viene a delinearsi in questo tipo di indagini. Alla fine, infatti, si percepisce come l'autore di tali scritti non sia riducibile semplicemente al Paolo delle lettere autentiche, né tanto meno all'apostolo tratteggiato negli Atti, ma appaia in un'identità nuova, più ampia: quella di un «padre-maestro», che si fa carico delle istanze concrete e attuali delle sue Chiese, attraverso la mediazione delle figure di Timoteo e Tito, i quali a loro volta ricoprono un ruolo decisivo in forza della loro intensa e duplice correlazione fra l'apostolo mittente e la comunità-destinataria.

In questa prospettiva, vanno menzionati anche gli studi di **C. PELLEGRINO, *Lettere a Timoteo. Introduzione, traduzione e commento*** (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 50), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011, pp. 232, € 26,00 e

**R.P. MANES, Lettera a Tito, Lettera a Filemone. Introduzione, traduzione e commento** (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 51), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011, pp. 104, € 14,00. La trattazione di questi due giovani biblisti si delinea secondo un duplice livello: il primo, filologico e lessicografico, offre puntualizzazioni legate alla critica testuale e approfondisce la valenza di alcuni termini, tenendo conto dell'influsso del contesto. Il secondo, più esegetico, si concentra sulle unità letterarie. In tal senso, viene proposta innanzitutto una struttura delle singole parti, per poi procedere all'analisi delle sezioni in cui queste ultime risultano articolate. Il testo viene poi commentato rimarcandone gli aspetti teologici e mettendo in evidenza, là dove lo si ritiene opportuno, il nesso tra Antico e Nuovo Testamento, sempre nel rispetto della loro reciprocità. Preziosa risulta anche l'attenzione che viene riservata, al termine dei volumi, all'uso di queste lettere nel calendario liturgico.

Un approccio diverso è quello offerto in **F. MOSETTO, Lettere di San Paolo. Lettere ai Colossesi, agli Efesini, a Timoteo, a Tito, a Filemone** (Percorsi e traguardi biblici, 18), Elledici, Leumann (TO) 2012, pp. 208: 109-192, € 14,00. Questo studio, che costituisce il terzo ed ultimo volume della trattazione che l'autore offre dell'intero *corpus paulinum*, si distingue per il taglio prettamente didattico. L'introduzione segue una precisa articolazione, prendendo in esame innanzitutto gli aspetti maggiormente legati alla diacronia (data, autore, storia della composizione, versioni testuali, trasmissione), per poi tratteggiare la struttura e gli aspetti più propriamente letterari. L'analisi esegetica, invece, analizza in modo puntuale i singoli passi, senza però problematizzare all'eccesso il pur necessario studio critico, di modo che la lettura non risulti pesante, ma permetta di cogliere e assimilare le linee teologiche fondamentali e il vissuto della comunità cristiana.

## 2. Introduzioni e monografie

Tra le opere che si propongono di offrire in modo sistematico un'introduzione alla lettura di questi scritti e alla comprensione del loro messaggio teologico occupa certamente un posto di rilievo quella di **A. SACCHI, Le Lettere pastorali**, in **ID. (ed.), Lettere paoline e altre lettere** (Logos. Corso di studi biblici, 6), Elledici, Leumann (TO) 1995, pp. 636: 215-232, € 35,00. In accordo con la linea editoriale che caratterizza la serie *Logos*, l'autore, dopo aver presentato la vita di Paolo e le sue radici culturali, nella prima parte della sua analisi prende in considerazione le singole lettere, discutendone le principali questioni di carattere storico, letterario e dottrinale. Nella seconda parte si sofferma invece su alcuni fra i testi più significativi, per poi delineare una sintesi della teologia paolina.

Un altro testo che continua ad essere molto apprezzato è rappresentato dal contributo di **G. RAVASI, Lettere a Timoteo e a Tito. Ciclo di conferenze tenute al Centro culturale S. Fedele di Milano** (Conversazioni bibliche, 59), EDB, Bologna 1997, pp. 136, € 12,00. Come viene esplicitato nel titolo stesso, il libro, in linea con gli altri volumi che compongono la collana, raccoglie una serie di conferenze offerte dall'illustre autore, mentre era ancora docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Le lezioni tenute sono cinque, e precisamente: «Le Lettere Pastorali: genesi storica, letteraria, teologica»; «Prima Lettera a Timoteo: un profilo essenziale e una guida di lettura»; «Approfondimento dei temi teologico-pastorali della Prima Lettera a Timoteo»; «Seconda Lettera a Timoteo: piano di lettura e temi teologici»; «Lettera a Tito: la trama letteraria e spirituale dello scritto». La registrazione integrale è stata a suo tempo pubblicata sempre da EDB anche su audiocassette, riunite in un cofanetto dal titolo omonimo. Il testo, particolarmente coinvolgente e gradevole, come nello stile dell'autore, è stato poi riveduto da quest'ultimo e arricchito da indicazioni bibliografiche, da alcune note per l'approfondimento e da una conclusione generale.

Tra gli studi monografici va invece menzionato il volume di **G. DE VIRGILIO (ed.), Il deposito della fede. Timoteo e Tito** (Supplementi alla Rivista Biblica, 34), EDB, Bologna 1999, pp. 280, € 22,20. In questo libro sono state raccolte le relazioni tenute al convegno «Il deposito della fede: Timoteo e le Lettere Pastorali», che ha

avuto luogo nel 1997, a cura della diocesi di Termoli-Larino, in collaborazione con l'Associazione Biblica Italiana. I contributi costituiscono il risultato di una riflessione a più voci sugli aspetti cruciali del dibattito biblico e teologico in merito a questi scritti. Ciò che viene messo maggiormente in luce è la figura di Timoteo e Tito, in relazione al ruolo e al ministero compiuto nelle comunità cristiane loro affidate. Anche l'immagine di Paolo prende forma in modo dettagliato, nella prospettiva specifica che viene a delinarsi nel dialogo epistolare.

Un altro studio di rilievo è rappresentato dal saggio di **R. AMICI**, «**Tutto ciò che Dio ha creato è buono**» (1Tm 4,4). **Il rapporto con le realtà terrene nelle lettere pastorali** (Supplementi alla Rivista Biblica, 48), EDB, Bologna 2007, pp. 232, € 26,10. L'autore parte dal presupposto che ciò che muove la stesura di questi scritti consista nei travagli che stanno vivendo le comunità cristiane, soprattutto dopo la scomparsa di Paolo. La gravità di tali problemi si esprime in particolar modo nelle divisioni interne, come conseguenza delle false dottrine che si stanno diffondendo.

Nasce così l'idea e l'esigenza di soffermarsi in modo specifico sulla pericope di 1Tm circostanze e protagonisti di qu ,con l'intento di ricostruire contenuti ,5-4,1 este derivate che cominciano ad attanagliare le Chiese pao-line, soprattutto in relazione al matrimonio e ai cibi. In tal senso, l'autore procede ad un ampio e accurato confronto con le correnti filosofiche e religiose che hanno promosso l'astensione da alimenti e bevande, o dal talamo, cogliendo dei contatti e dei legami diretti soprattutto con le diverse fasi dello Stoicismo, con la setta di Qumran e con lo Gnosticismo. Il percorso permette alla fine di rilevare anche una sintonia di fondo tra le posizioni sostenute dal discepolo autore delle Lettere pastorali e quelle assunte dal suo maestro Paolo nelle lettere autentiche.

### 3. *Commenti di natura pastorale e spirituale*

Anche nel panorama bibliografico italiano inerente questi scritti si può ormai contare su un certo numero di studi e commenti dal carattere prettamente pastorale e spirituale.

Un approccio specifico è quello che viene proposto in **C. REYNIER.M - TRIMAILLE - .AVANHOYE**, **Lettere di Paolo II: Efesini, Filippesi, Colossesi, 1-2 Tessalonicesi, 1-2 Timoteo, Tito, Filemone, Ebrei. Commento pastorale** (Fame e sete della parola, 30), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2000 (orig. fr. 1997), pp. 544, € 30,99. In questo libro vengono presi in considerazione i rimanenti scritti del *corpus paulinum* che non erano stati analizzati nel primo volume, per mano di J.P. LEMONON - P. SURGY - M. CARREZ, **Lettere di Paolo I: Romani, 1-2 Corinzi, Galati. Commento pastorale** (Fame e sete della parola, 29), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999 (orig. fr. 1996).

Il commento alle Lettere pastorali (253-380) viene offerto da Michel Trimaille, docente di esegesi neotestamentaria a Saigon, nonché presso il Seminario delle Missioni Estere e all'*Institut Catholique* di Parigi. Non si tratta di un testo scientifico, ma divulgativo, destinato in particolar modo all'animazione liturgica, ai gruppi biblici e alla lettura personale. In tal senso, viene proposto, pericope per pericope, un commento accurato sia sotto il profilo storico e letterario che teologico; la traduzione è invece ripresa da *La Bibbia. Nuovissima versione dai testi originali*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1997. Un ampio spazio è riservato alla ricostruzione del quadro storico, con l'intento di chiarire le implicazioni dottrinali del testo e creare le condizioni per una lettura e un'applicazione di questi scritti nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale.

Il commento e l'analisi risultano impreziositi da quattro «riquadri», in cui si mettono a fuoco nell'ordine le «parole degne di fede» (1Tm 2 ;4,9 ;3,1 ;1,15 Tm ;2,11 Tt ;1,9 i codici di morale domestica, il quadro de ,(3,8)le qualità richieste nei ministri della comunità e il testamento o discorso di addio. Particolarmente apprezzabile è l'approfondimento sulle qualità richieste (304-305), in quanto con una modalità sinottica, strutturata in cinque colonne verticali, permette di comparare e di cogliere le connotazioni specifiche richieste all'episcopo, ai diaconi, alle diaconesse, alle

vedove e ai presbiteri. Il volume offre quindi la possibilità di acquisire una buona familiarità con il contesto vitale e il contenuto di queste lettere, configurandosi anche come un utile strumento per l'omiletica, la catechesi, la pastorale e l'attività missionaria.

Una prospettiva simile caratterizza anche il recente studio di **F. MANZI - B. MAGGIONI (ed.), *Lettere di Paolo***, Cittadella, Assisi 2005, 2007<sup>2</sup>, pp. 1718, € 62,00, dove Luca Pedroli e Giorgio Paximadi hanno curato rispettivamente la Prima e la Seconda Lettera a Timoteo (1155-1389) e la Lettera a Tito (1391-1427).

Il progetto editoriale si muove nella direzione tracciata sempre da Cittadella nell'ormai lontano 1975 con il fortunato testo di G. BARBAGLIO - R. FABRIS - B. MAGGIONI, *I Vangeli*, giunto nel 2004 alla decima edizione. Anche in questo caso, quindi, il tentativo degli autori è quello di offrire una lettura esegetica e teo-logica puntuale e aggiornata, con un taglio però non eccessivamente tecnico, ma più prettamente pastorale, in modo da rendere il contenuto fruibile non soltanto dagli specialisti, ma anche dagli operatori e da tutti ministri e i membri delle comunità cristiane. La presentazione risulta arricchita da alcuni *Excursus*, che permettono di mettere a fuoco elementi di particolare rilievo o tematiche che necessitano di un approfondimento.

Per gli autori, sono due i concetti che sintetizzano mirabilmente l'impianto teologico delle Lettere pastorali. Il primo è costituito dal termine *eusébeia*, che viene tradotto con «pietà», a differenza dell'ultima versione ufficiale della CEI (2008), che preferisce renderlo con «religiosità». Si tratta di un concetto ampio, che ricorre spesso in questi scritti (cfr. 1Tm 3,16; 4,7.8; 6,3.5.6.11; 2Tm 3,5; Tt 1,1) e che richiama la *pietas* romana, andando dal culto ad una condotta di vita ricca di virtù e orientata al timore di Dio. Si tratta quindi di una formula particolarmente incisiva, nella quale si trova condensata non soltanto la devozione e la religiosità del singolo credente, ma anche tutto ciò che rientra in una condotta di vita autentica, coerente con la fede in Cristo Gesù. Il secondo concetto è costituito dalla «piena conoscenza della verità». Quella che Paolo codifica è una formula molto forte e carica di significato: *epígnōsis alētheías*, dove il prefisso *epí* che viene premesso al termine *gnōsis* dà l'idea di pienezza e al tempo stesso di perfezione. Questa espressione ricorre quattro volte (1Tm 2 ;2,4 Tm ;3,7 ;2,25 Tt ;(1,1 emblematico però è anche il caso di 1Tm 4,3, dove Paolo associa il verbo *epiginóskein* alla («etnemattefrep erecsonoc») ) verità, parlando di «coloro che hanno conosciuto pienamentetoīs epegnōkósi) la verità (tēn alētheian)».

In quest'ultima espressione gli autori ritengono sia possibile cogliere la riprova esplicita della polemica di Paolo con il pensiero gnostico, che sembra soggiacere in modo più o meno velato in tutte le Lettere pastorali. È noto infatti come la «sedicente gnosi» (1Tmi (6,20 intendesse il cammino di salvezza nei termini di un continuo processo di conoscenza, che doveva progressivamente purificare una persona, elevandola alla sfera divina. L'intenzione di Paolo, allora, sarebbe quella di replicare decisamente a tale dottrina che trovava facilmente ascolto ed accoglienza anche all'interno della comunità, contrapponendo alla conoscenza illusoria e falsa quella vera, che si ottiene soltanto nella fede e nell'insegnamento autentico della Chiesa. E l'elemento nuovo che cambia radicalmente, rispetto alla visione gnostica, la natura e la portata della «conoscenza», rendendola «piena», sarebbe in questa lettura individuato nel suo oggetto, vale a dire nella «verità», non più intesa come un eminente livello di purificazione e di elevazione, ma come una persona, un uomo: il Signore Gesù.

Passando invece ai commenti improntati alla vita spirituale, un classico che anche con il passare del tempo non perde mai lo smalto è costituito dal saggio di **H.U. VON BALTHASAR, *Le Lettere Pastorali di San Paolo dischiuse alla preghiera contemplativa. La prima e la seconda lettera a Timoteo, la lettera a Tito*** (Già e non ancora. Opere di Balthasar), Jaca Book, Milano 1995 (orig. ted. 1992), pp. 180, € 12,39. In questo volume vengono riportate delle brevi riflessioni che il grande teologo ha tenuto alla «Comunità di San Giovanni», un istituto secolare da lui stesso fondato, insieme ad Adrienne von Speyr. Lo spirito di tale realtà sarebbe quello di formare dei testimoni del Vangelo che individuino e mantengano nella

contemplazione della Parola di Dio l'elemento fondante e vitale del loro servizio. Questa intuizione anima e pervade il commento, nel quale molto semplicemente, ma con una profondità straordinaria, viene offerta per ogni versetto, in una *lectio continua*, una traduzione il più possibile fedele all'originale, seguita da uno spunto per la meditazione e per l'applicazione nella vita e nel ministero. Per quanto riguarda l'orizzonte ermeneutico, poi, la convinzione di von Balthasar è che le Lettere pastorali, pur contenendo ormai soltanto l'eco della grande teologia paolina, costituiscono una miniera inesauribile per pastori e laici, genitori e figli, uomini e donne che vogliono porsi in una sequela autentica di Cristo nella quotidianità della loro esistenza.

Un'altra opera che continua ad essere molto apprezzata è costituita dal testo di **D. BARSOTTI, *Meditazioni sulle Lettere pastorali*** (Bibbia e Liturgia, 36), Queriniana, Brescia 1992, pp. 256, € 15,00. Come sempre, l'autore propone una lettura viva e una meditazione profonda e coinvolgente della Prima e della Seconda Lettera a Timoteo, e quindi della Lettera a Tito. L'intendimento che permea tutto il lavoro è quello di accompagnare il lettore nell'attualizzazione nell'odierno contesto ecclesiale dei principi e delle dinamiche fondanti di questi scritti.

A tal fine, l'attenzione viene fissata innanzitutto su Timoteo e Tito, in quanto responsabili delle rispettive comunità di Efeso e Creta, in modo da cogliere i precisi criteri valutativi che anche oggi devono illuminare la selezione e la formazione dell'ordinamento ministeriale. Quindi, lo sguardo si allarga fino a sondare la configurazione della Chiesa e il suo compito di custodire il «deposito della fede», così da dedurre tutti i parametri sulla base dei quali misurare lo spessore ecclesiale delle nostre comunità cristiane.

Nell'orizzonte dei recenti commenti spirituali va segnalato, infine, il volume di **M. ORSATTI, *Lettere pastorali. 1-2 Timoteo, Tito*** (Dabar-Logos-Parola), Edizioni Messaggero, Padova 2007, pp. 204, € 11,90. Fedele all'intento che anima l'intera collana, l'autore si propone di offrire uno strumento efficace nell'ottica della nuova evangelizzazione, in grado di aiutare le comunità cristiane e i singoli fedeli ad accostarsi in modo maturo a questi testi della Scrittura. In particolare, il volume è stato pensato e strutturato come sussidio per la *lectio divina*, intesa come esercizio quotidiano di ascolto della Parola di Dio. Per tale motivo, viene riservato uno spazio privilegiato alle pericopi in uso nella liturgia e a quelle che possono maggiormente incoraggiare la preghiera.

**Prof. Luca Pedrolì**